

*Parrocchie della B.V. del Carmine
S. Paolino e Laipacca*

IN ATTESA DEL DONO DELLO SPIRITO SANTO

Incontro di riflessione e preghiera



VENERDÌ 25 MAGGIO 2012

PRESENTAZIONE DELL'INCONTRO

Ci troviamo insieme stasera per prepararci interiormente alla celebrazione della Cresima di domenica prossima, quando voi riceverete in pienezza il dono dello Spirito Santo e noi vivremo, nel ricordo della nostra Cresima, una rinnovata primavera dello spirito.

Rifletteremo e pregheremo sui segni del rito della Cresima, che cercheremo di capire e attualizzare nella nostra esperienza, anche riferendoci ai doni dello Spirito Santo collegati alle Beatitudini del Vangelo,

Ci disponiamo con questa preghiera ad un atteggiamento di ascolto e di accoglienza di quello che il Signore ci vorrà dire in questo incontro.

PREGHIERA D'INIZIO

Eccoci, Signore!

Siamo qui con la nostra gioia,
con la nostra voglia di vivere,
con i nostri limiti,
con i nostri sogni.

Spesso viviamo la nostra vita
senza pensare che Tu, Signore,
hai qualcosa d'importante da dirci.

Ma Tu non ti arrendi,
continui ad attenderci, a chiamarci
a volte con dolcezza, a volte con decisione,
ma sempre con grande amore.

Stasera ci hai chiamato qui,
perché hai qualcosa d'importante e di unico
da dire a ciascuno di noi.

Aiutaci allora a metterci in silenzio,
a stare con il cuore tranquillo
per poter leggere e comprendere la lettera d'Amore
che Tu oggi ci scrivi.

Tra le mille voci che ci assediano,
vogliamo sintonizzarci con la tua.
Donaci il tuo Spirito perché possiamo stare con Te.

PRIMO SEGNO: *la professione di fede*

IL SEGNO

Dopo l'omelia il vescovo, rivolgendosi ai cresimandi, chiede loro che pubblicamente facciano la professione di fede cristiana. Pone loro 3 domande: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? Credete in Gesù di Nazaret, che nacque da Maria, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra di Dio? Credete nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita?

I cresimandi danno il loro assenso, rispondendo: Credo.

SPIEGAZIONE DEL SEGNO

Coloro che chiedono la Cresima sono chiamati a confermare in modo personale e consapevole la fede che hanno professato per loro i genitori nel giorno del Battesimo. Inoltre, ricevendo la Cresima, si impegnano a vivere in un modo più serio e coerente da cristiani, senza paura o vergogna.

PER RIFLETTERE

Sapienza - "Beati gli operatori di pace"

Può sembrare un gioco di parole, ma il dono della Sapienza, del "Sapere", è legato alla parola "Sapore". Sapienza è infatti il gusto della bellezza delle cose divine, è gustare Dio e la bellezza del suo amore, arrivare ad amarlo e contemplarlo tramite esperienze intime con Lui. Tramite il dono della Sapienza, inoltre, arriviamo a scegliere Gesù e il Vangelo come il centro delle nostre scelte, per saper valutare le situazioni.

Se dunque un uomo Sapiente è colui che ama veramente Dio e ne è attratto, egli è in grado di creare un ambiente di Sapienza, di carità e di pace.

Timor di dio - "Beati i poveri in Spirito"

Timor di Dio non è affatto paura di Dio, ma è rispetto e stima verso di Lui perché si è consapevoli della Sua maestà. Ci si sente piccoli dinnanzi a Lui, per cui si prova un rispettoso amore di figli.

L'atteggiamento del povero in spirito, è quello di riconoscere di valere poco di fronte a Dio e di sapere che tutto quello che si ha, lo si ha perché lo si è ricevuto e non ci si vanta come se fosse proprio.

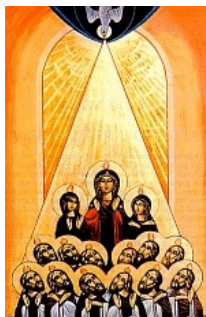
PER UNA VERIFICA

- *Qual'è la frase del testo appena letto che ti ha colpito di più, che la senti più vicina a te in questo momento ?*
- *Che cosa trovi di più interessante nella persona di Gesù di Nazaret? Qual'è l'aspetto che di Lui ti affascina maggiormente?*
- *C'è una pagina del Vangelo che ritieni particolarmente significativa per la costruzione del tuo progetto di vita?*

PREGHIERA

Vieni in mezzo a noi, Spirito di Dio,
illumina le nostre menti
e apri i nostri cuori
per fare spazio nella nostra vita
alla venuta del tuo regno.

Donaci intelligenza e cuore
perché si riempia della tua speranza,
del tuo amore e della tua fede la nostra esistenza,
e trasformaci in creature nuove
a servizio del tuo regno.



SECONDO SEGNO: *l'imposizione delle mani*

IL SEGNO

Fatta la professione di fede, il vescovo, imponendo le mani sui cresimandi, prega perché Dio infonda in loro il santo Spirito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e li riempia dello spirito del suo santo timore.

Sotto l'influsso dei doni, l'anima compie atti virtuosi, chiamati "frutti dello Spirito". Sono presentati da S. Paolo, solo a titolo d'esempio di ciò che possiamo fare dopo aver ricevuto lo Spirito Santo. Sono: carità, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.

SPIEGAZIONE DEL SEGNO

Il gesto del tendere le mani indica la consegna di un dono. Nella Cresima si tratta di un dono spirituale: lo Spirito santo, lo Spirito di Gesù, la sua energia morale e spirituale.

PER RIFLETTERE

Pietà - "Beati i miti"

Solitamente noi usiamo il termine pietà con connotazione negativa (es.: "fa pietà!"). In realtà "pietas", in latino è l'amorosa relazione di legame con la famiglia, con i genitori, con i figli. Il dono della Pietà, è quella relazione familiare con Dio Padre, relazione di fiducia, affidamento, amore, umiltà e tenerezza.

Il nostro cuore, invaso dalla bontà e dalla tenerezza di Dio, è guarito da ogni asprezza di parole e di giudizio. La pietas verso il Padre comporta la pietas verso i fratelli, per cui diventa capacità di buona relazione fraterna ed è quindi connessa alla mitezza..

Intelletto - "Beati i puri di cuore"

Intelletto, dal latino, vuol dire leggere dentro, cioè penetrare, comprendere, capire a fondo, vedere oltre le apparenze. Questo dono può rivelarsi a diversi livelli: 1) Può essere introspezione, cioè la capacità di conoscere se stessi, senza mascherarsi ai propri occhi, sfruttare le nostre doti che sappiamo di avere e affrontare critica-

mente ciò che in noi non v'è; 2) Può essere saper conoscere e capire a fondo gli altri;

Il dono dell'intelletto è strettamente legato alla purezza di cuore: tanto più uno ha gli occhi limpidi e puri, tanto più egli può vedere in profondità sé stesso e gli altri.

Scienza - "Beati gli afflitti"

Mentre nel nostro linguaggio "scienza" significa soprattutto conoscenza umana di tipo tecnico e scientifico, nel linguaggio biblico "Scienza" è la capacità di conoscere il mondo, senza dominarlo, ma, al contrario, riconoscendo Dio come Creatore. Succede così che di fronte ad un paesaggio splendido ne gustiamo la bellezza, ma contemporaneamente contempliamo e lodiamo il Creatore perché origine di quella bellezza. Scienza dunque è la luce per vedere nelle cose e nelle persone la bellezza e la potenza di Dio.

Gli afflitti di cui parla la beatitudine non sono delle persone tristi, anzi, sono delle persone disposte ad affrontare la sofferenza pur di fare la Sua volontà e perché cercano cose autentiche oltre le difficoltà temporanee.

PER UNA VERIFICA

- *Quante volte mi è capitato di ascoltare il mio cuore? Che cosa mi diceva?*
- *Scelgo di seguire il sentiero della convinzione piuttosto che quello della comodità e della conformità?*

PREGHIERA

Vieni in mezzo a noi, Spirito di Gesù risorto,
illumina le nostre menti
e apri i nostri cuori
per fare spazio nella nostra vita
alla tua chiesa.

Donaci intelligenza e cuore
perché viviamo nella tua chiesa,
nell'amore e nella preghiera,
per essere tutti un segno di speranza
che silenziosamente produce nel mondo
il tuo regno di giustizia, di amore e di pace.

TERZO SEGNO: *l'unzione con il crisma*

IL SEGNO

Il vescovo fa un segno di croce sulla fronte del cresimando con il crisma, olio misto a profumo, ricollegandosi così al Battesimo. E, chiamandolo per nome, gli dice: “N. ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono”. Poi saluta il cresimato con l’augurio “La pace sia con te”. **Il cresimato a sua volta ricambia dicendo: “E con il tuo spirito”.**

SPIEGAZIONE DEL SEGNO

Presso gli ebrei coloro che erano chiamati ad assumere compiti molto importanti in mezzo al popolo, o di governo (come i re), o di culto (come i sacerdoti), o di coscienza critica (come i profeti), venivano unti nella testa con il crisma, olio di oliva misto a profumo. L’unzione aveva il significato di consacrazione. Unti, cioè consacrati a Dio, dediti totalmente a Lui nel compito loro assegnato. Con la Cresima – unzione con il crisma – siamo destinati a svolgere un compito di interesse “pubblico”: essere la bella notizia di Gesù in mezzo agli altri.

Il saluto tra il Vescovo e il cresimato con lo scambio della pace e la stretta di mano è la conferma di un patto tra persone adulte. La scelta della Cresima deve essere una scelta onesta: “Su di te la Chiesa può contare per testimoniare il Vangelo nel mondo di oggi e per collaborare alla costruzione della comunità cristiana”.

PER RIFLETTERE

Consiglio - "Beati i misericordiosi"

La vita impone delle scelte, è un susseguirsi di scelte. Lo Spirito del Consiglio ci viene dato in dono perché diventi per noi un aiuto, anzi l' Aiuto nelle scelte. Per sentire i suoi suggerimenti dobbiamo però saperci raccogliere in una preghiera fatta di silenzio interiore che "mette nello zaino" egoismo, invidia, orgoglio, ragionamenti umani... Sono suggerimenti che si sentono salire dal profondo, che donano pace, gioia, sicurezza. Comprendiamo la nostra debolezza e fragilità, i nostri limiti e riconosciamo di avere bisogno del consi-

glio di Gesù.

E' collegato con la beatitudine dei misericordiosi perché l'atteggiamento di misericordia nasce dalla percezione che l'altro ha bisogno, da qui scaturisce la compassione (cioè il voler vivere insieme a lui le sue difficoltà) e l'impegno concreto ad aiutarlo.

Fortezza - "Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia"

Il termine "fortezza" può essere per noi meglio espresso con i vocaboli forza, decisione, costanza, perseveranza, impegno, coerenza, coraggio, tenacia Gli ideali proposti dal Vangelo sono diametralmente opposti a quelli della nostra società. Se vogliamo davvero vivere il Vangelo, dobbiamo chiedere l'aiuto a Gesù tramite il dono della Fortezza; esso ci aiuta ad avere sempre il coraggio dell'amore e del perdono, di testimoniare la nostra Fede, di avere sempre la fiducia in Dio e la forza per superare ogni paura nel fare il bene.

Gli affamati e gli assetati di giustizia in senso biblico sono coloro che lottano per la realizzazione del progetto di Dio, il sogno di un mondo giusto, fraterno, solidale. Sono dunque quelli che hanno bisogno più degli altri di ricevere e sfruttare il dono della Fortezza per poter essere perseveranti nel fare il bene.

PER UNA VERIFICA

- *Quali attitudini personali, potenziate dal dono dello Spirito, posso mettere a disposizione degli altri?*
- *In quali ambiti "di servizio" in parrocchia o fuori parrocchia vorrei impegnarmi ad "investire" i talenti che Dio mi ha dato?*

PREGHIERA

Vieni in mezzo a noi, Spirito di Dio,
illumina le nostre menti
e apri i nostri cuori
per fare spazio alla responsabilità
per il futuro del regno e della chiesa.

Donaci intelligenza e cuore
perché ci appassioniamo alla costruzione
di un mondo di fraternità, di giustizia e di pace,
mettendo a frutto i doni che ci hai dato
e collaborando con tutti i credenti
e con ogni uomo e donna di buona volontà.